



*30 Belle storie Under 35
della Regione Lazio*

30 Belle storie under 35 della regione Lazio

supplemento al **Corriere del Università Job** maggio 2012

Direttore responsabile:

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

Direzione, Redazione e Pubblicità
Piazza dell'Enciclopedia italiana, 50
00186 Roma
Tel. 06.98181406 - 06.98181416

editore: **Report Giovani scrl**

in collaborazione con: **Associazione Culturale ASSOCIAZIONE CULTURALE **acsig** SVILUPPO E INNOVAZIONE GIOVANI** - Italia Orienta

a cura di **Costanza Melani - Francesca Romana Gigli**

realizzato grazie al contributo di



Questo prodotto editoriale è di proprietà della Report Giovani scrl
A termini di legge ogni diritto è riservato.

Orientare con l'esempio



Con questa iniziativa editoriale, abbiamo voluto dare un segnale a tanti giovani che non riescono a trovare una strada, un percorso che li faccia sentire parte del tessuto produttivo e sociale del Paese. Un modo di orientare i nostri ragazzi, attraverso esempi positivi di quanti si sono rimboccati le maniche e lanciati in esperienze interessanti, a volte illuminanti. Un po' di belle storie, di giovani della Regione Lazio che si sono inventati un lavoro, un marchio, un'impresa. Ragazzi under 35 che si sono guardati oltre i confini del nostro Paese e sono andati a prendere quello che di buono offre la globalizzazione: opportunità. Il futuro dobbiamo costruirlo da noi, accettando tutti i rischi e i disagi che un percorso innovativo e audace porta con sé. È difficile, molto, ma non impossibile. Mettetevi insieme, associate le vostre idee, armatevi di pazienza, disponibilità e soprattutto voglia di imparare. Scordatevi il posto sotto casa e andate ovunque possiate realizzarvi. Accettate di fare cose nuove e diverse, aggiornatevi e rendetevi disponibili anche a lavori cosiddetti "più umili". Sarà solo temporaneo se porterete dentro il sogno di realizzazione e lo vorrete con tutto il cuore.

Mariano Berriola



Assessore al Lavoro
e Formazione Regione Lazio

Mariella Zezza

Storie di agricoltori, artigiani, atleti, artisti, chef, creativi, medici, giornalisti, imprenditori. Sono solo alcune delle esperienze professionali che abbiamo raccontato in questo volume. Sono le storie di 30 giovani under 35 del Lazio che, con la realizzazione delle loro idee, possono essere da stimolo e da esempio per tanti altri ragazzi che studiano e vivono nella nostra Regione. In un mercato del lavoro dove ricorrere al ‘fai-da-te’ può rappresentare una soluzione concreta e innovativa, è fondamentale sostenere ogni percorso individuale. Sin dall’insediamento della Giunta Polverini, l’Assessorato al Lavoro e Formazione ha infatti puntato sull’inserimento lavorativo dei giovani con incentivi e finanziamenti per l’autoimpiego, le assunzioni stabili, l’apprendistato. Una delle nostre ultime iniziative, l’Avviso “Generazione Lavoro”, finanzia proprio chi intende, attraverso un nuovo progetto imprenditoriale, mettersi in gioco in prima persona. Questa raccolta ci presenta vite dinamiche, studi professionali articolati, successi nati dalla convinzione nelle proprie vocazioni. Racconti di una generazione che, messi insieme, ci forniscono un quadro originale, ma purtroppo spesso ignorato, di tessuto produttivo locale che merita attenzione da parte di tutti. Come non incuriosirsi alla testimonianza di un 28enne come Giuseppe Stocchi, laureato in fisioterapia, che decide di tornare all’attività agricola di famiglia? Sfogliamo insieme ognuna di queste pagine che ci svelano personalità, talenti, inclinazioni che si sono trasformate, con impegno e costanza, in percorsi di vita originali, ma replicabili da ognuna e ognuno di voi. Buona lettura.



Marta Bonafoni

Una cosa che non può mai mancare nello zaino di Marta Bonafoni è un registratore col microfono.

Romana, 35 anni, ha la passione per la radio.

Già al primo anno di Università alla Sapienza, dove studia Scienze della Comunicazione, Marta inizia a collaborare con “Radio Città Futura”, poi si trasferisce a Milano per lavorare nella redazione di “Radio Popolare”.

Si laurea, diventa giornalista professionista e caposervizio *news* a Radio Popolare. Insomma, “brucia” le tappe.

E infatti, a soli 30 anni, raccoglie la sfida di ritornare a Roma e fondare una nuova radio: “Radio Popolare Roma”, un’emittente legata alla celebre radio milanese, ma del tutto autonoma come linea editoriale, *budget* e collaboratori.

Dopo essere stata in voce ogni mattina col suo notiziario, oggi Marta segue le dirette *non-stop*, gli speciali e inventa nuovi programmi.

Come quello sui 150 anni dell’Unità d’Italia che vince il premio giornalistico “Gaspare Barbiellini Amidei 2011”.

“L’idea di raccontare l’Italia a 150 anni dalla sua unità attraverso la voce di 150 italiani è un esempio di giornalismo originale e vivo, che costa fatica e tempo, ma che regala una prospettiva diversa”.

Dal 2008 è lei la giovane direttrice della radio romana, sempre in mezzo ai fatti, con in mano quel registratore che porta sempre con sé nello zaino.

(**Fonti:** sito ufficiale www.radipopolareroma.it; interviste varie su www.flickr.com; intervista di Violetta Federico su Radio24 del 25 luglio 2010)



Matteo Achilli

“Non arrendersi mai, perché i successi arrivano e se non arrivano abbiamo comunque imparato qualcosa”

Questo è il consiglio che Matteo Achilli, il geniale creatore di “Egomnia” che i giornali hanno soprannominato lo “Zuckerberg italiano”, darebbe oggi ai suoi coetanei che si buttano in un’impresa.

A Matteo, 20 anni appena, l’idea di realizzare “Egomnia”, il *social network* che incrocia domanda e offerta di lavoro, è venuta tra i banchi del liceo: *“Era il periodo critico della scelta dell’Università e notai come i miei compagni davano molto peso alla posizione delle Università nei ranking mondiali. Intuii la necessità di un ranking tra gli studenti. Per realizzare questo progetto pensai a sviluppare un sito che attribuisse un punteggio ai curricula delle risorse iscritte. Lo stesso principio che Google applica alle pagine web con il suo Pagerank”*.

Diplomatosi l’anno scorso in un Liceo scientifico di Roma e trasferitosi poi a Milano per studiare Economia alla Bocconi, per realizzare “Egomnia” Matteo ha messo insieme un *team* di sviluppatori e non si è arreso di fronte alle prime porte chiuse: *“Appena inizi un’attività, più sei giovane, più nessuno vuole ascoltarti. Io personalmente non riuscii a parlare con nessuno prima del lancio di “Egomnia”. Dovetti partire ‘dal basso’, ovvero dagli studenti, per fare qualcosa di bello e promuovere l’iniziativa. Ora giornalisti e amministratori delegati mi contattano frequentemente. Ogni volta che lo fanno ripenso a qualche mese fa, quando non ricevevo risposta a nessuna delle mie email”*.

(**Fonti:** Intervista di Martina Gaudino per il Corriere dell’Università, aprile 2012)



Ilaria Cacciotti

Immaginate milioni di sferette di pochi micron con dentro cellule umane buone, iniettate in un cervello per vincere il morbo di Parkinson. Fantamedicina? No, è il progetto per cui Ilaria Cacciotti, ricercatrice a Tor Vergata, ha vinto il premio Unesco 2011.

“Senza il premio sarebbe stato difficile andare avanti con la Ricerca”, spiega.

Così, un cervello in fuga (potenziale) è stato trattenuto in Italia.

Per quanto?

“Io spero per sempre, ma certo la situazione all’università è dura”.

Non è che col premio, sponsorizzato da “L’Oreal”, Ilaria si arricchirà: la borsa di studio vale 15mila euro per dieci mesi.

Però dà un senso all’impegno di Ilaria, 30 anni, figlia di un funzionario bancario e di un’insegnante elementare, diploma al liceo Plauto di Spinaceto, modi garbati e volontà di ferro.

All’estero Ilaria c’è stata: durante il dottorato è andata per tre mesi a studiare all’università di Kyoto, in Giappone, e per altrettanti a quella di Deakin in Australia.

“Hanno tanti mezzi, strutture, spazi. Ti colpiscono i particolari: i supporti metallici per i campioni da analizzare al microscopio elettronico, da noi vengono lavati e riutilizzati, lì gettati e sostituiti. Sarà una sciocchezza, ma indica che i mezzi non mancano. Però in Italia c’è un’intelligenza brillante, tanta volontà e competenza: se avessimo un po’ più di finanziamenti potremmo realizzare risultati grandiosi nella ricerca scientifica”.

(Fonti: La Repubblica Roma del 14 Giugno 2011)



Adriano Baldassarre

Dopo aver iniziato la sua carriera nel pluristellato “Zafferano” di Roma, formandosi con il grande *chef* Giorgio Locatelli, questo genio della cucina è tornata a casa.

Una sorta di fuga dei cervelli, all’incontrario.

35 anni, romano, Adriano Baldassarre, come molti altri grandi *chef*, del resto, è un giramondo che però rimane attaccato alle proprie radici.

Rientrato in Italia, nella sua regione natale, Adriano approda prima al “Tordo Matto” di Zagarolo – dove conquista lo scettro di miglior giovane emergente della Guida “Gambero Rosso” e il Premio del Cavaliato Giovanile della Provincia di Roma - poi al “Sibilla” di Tivoli, dove incassa altri successi.

Nella primavera del 2011, infine, arriva a Roma dove cucina prima per il “Salotto Culinario” e poi, sotto la guida del suo maestro, come Resident Chef dell’“Antonello Colonna Vallefredda Resort” di Labico.

Alfiere della tradizione romanesca e laziale, riletta con studio e fantasia, Adriano ha creato negli anni piatti recensiti, commentati, ammirati e premiati e non ha mai smesso di sottolineare l’importanza delle proprie radici e della propria cultura enogastronomica.

Anche quando, per eccellere, è necessario innovare.

(Fonti: sito personale adrianobaldassarre.magix.net; interviste varie su www.scattidigusto.it)



Ilaria De Novellis

La migliore al mondo. Questo può scrivere sul proprio biglietto da visita. Perché è riuscita a guadagnarsi il titolo mondiale nel “Aerial Competition 2011” di Hong Kong, dove ha sfidato le sue rivali americane e giapponesi, danzando fino a 8 metri d’altezza.

Sì, perché la disciplina in cui Ilaria De Novellis eccelle è il Tessuto Aereo.

Oltre a saper maneggiare con grande dimestichezza ed eleganza il cerchio, la sfera e i trampoli. Insomma, gli strumenti del mestiere circense a tutto tondo.

Classe 1986, laureata in psicologia, Ilaria è cresciuta a Guidonia, si è diplomata al Liceo Scientifico “Ettore Majorana” della sua città, e oggi vive a Roma.

Dietro l’esibizione che le ha permesso di vincere quel titolo mondiale ci sono una grande passione per la danza, coltivata sin dall’infanzia, 5 ore al giorno di duro esercizio e il sogno di riprodurre in aria le atmosfere della sua opera preferita: il “Sogno di una notte di mezza estate” di Shakespeare.

La formazione alla Scuola Romana di Circo e i vari laboratori all’estero, in Spagna e in Inghilterra, hanno fatto poi il resto e l’hanno convinta a continuare gli allenamenti in aria, dai 15 ai 20 metri, oltre che con il tessuto, che all’inizio addirittura non amava, anche con il cerchio e gli altri attrezzi.

E nel 2010 il suo debutto al Teatro Sistina nel musical “Jesus Christ Superstar” avviene infatti sui trampoli. E se oggi le chiedeste qual è il segreto di tutto il suo successo, la sentireste rispondere con 3 parole: “Allenamento, equilibrio e controllo”.

Perché tutto si può fare. Basta volerlo. In fondo, lei, soffre di vertigini...

(**Fonti:** sito personale: <http://www.ilariadenovellis.com/>; intervista di Eve Delirio su www.thefreak.it del 24 novembre 2011; articolo di Marzia Papagna su Repubblica.it del 3 gennaio 2012)



Giulio Menichelli

Giovane violinista italiano, diplomato a soli 16 anni col massimo dei voti.

A 8 anni si è esibito in pubblico con il Moto perpetuo di Paganini.

Il suo primo concerto con l'orchestra fu a 11 anni al Teatro Traiano di Civitavecchia dove eseguì il concerto in La m di Bach.

Sempre a 11 anni è entrato a far parte dell'orchestra giovanile di Uto Ughi e dai 14 anni ad oggi vi si esibisce anche come solista.

A 12 anni si è esibito a Mosca e al Teatro Strehler per uno scambio culturale organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione al cospetto della First Lady Putin e delle più alte cariche milanesi.

Ha vinto numerosi concorsi ricevendo il “Premio Speciale Bach”, il “Premio Enescu” donato dalla Fondazione omonima rumena (al concorso Postacchini, dove fu l'unico italiano ad arrivare in finale), il “Premio Bernabai” per la migliore espressività musicale e tanti altri riconoscimenti, vincendo il suo primo *recital* a 14 anni presso l'Associazione “Agimus”.

Da allora ha iniziato la sua carriera e oggi ha all'attivo più di 500 esibizioni in pubblico dove ha eseguito gran parte del suo repertorio.

Attualmente si esibisce in tutta Italia contattato da importanti Associazioni Culturali ed è stato ammesso all'Alta Scuola di Formazione Musicale di Sion nel Master di specializzazione del Maestro Schwartz.

(**Fonti:** sito web personale: <http://www.giulioimenichelli.it>; Blog personale: <http://giulioimenichelli.wordpress.com/>)



Lavinia Nardinocchi

Lavinia Nardinocchi, 29 anni, oggi lavora presso l'Idi, l'Istituto dermatologico dell'Immacolata di Roma.

È nata ad Aprilia, e si è laureata nel 2005 presso l'Università "La Sapienza" di Roma in Biotecnologie Mediche, Molecolari e Cellulari. Sul suo futuro pochi dubbi: la ricerca.

E ha avuto ragione.

Nel 2010 ha ricevuto il Premio Unesco "L'Oréal Italia Per le Donne e la Scienza". Una borsa di studio di 15mila euro che le ha permesso di finire il suo dottorato e portare avanti la sua battaglia contro il cancro all'Istituto Nazionale Tumori "Regina Elena" di Roma.

"La biotecnologa studierà gli effetti della combinazione chemio-zinco e radio-zinco sulla crescita del glioblastoma che rappresenta il 50% di tutti i tumori del cervello diagnosticati ogni anno, ed è anche il più aggressivo e difficile da trattare" spiega Lavinia. La sopravvivenza media infatti è ora inferiore a 15 mesi dalla data della diagnosi.

"I tanti amici con cui mi sono laureata ora lavorano all'estero, io ho sempre avuto il desiderio di fare questo lavoro qui in Italia. La mia breve esperienza in Germania mi ha fatto capire quali sono le condizioni ottimali per lavorare, ma io ho sempre sperato di riuscire a farcela anche qui".

(**Fonti:** Adnkronos.com 24 maggio 2010; marieclaire.it 12 dicembre 2011; intervista rilasciata Leiweb.it del 9 gennaio 2012)



Andrew Curtis Howe Besozzi

Chi non conosce Andrew Curtis Howe?

Ma quanti poi sanno che il suo secondo cognome, quello del papà adottivo italiano, è Besozzi?

O che questo giovanissimo atleta, classe 1985, è sì nato a Los Angeles, da papà di origine tedesca e mamma americana, ma è anche, da anni, con il suo inconfondibile accento romano, un reatino e tifoso laziale doc?

Figlio di atleti, Andrew si trasferisce a Rieti a soli 5 anni con la mamma Renée Felton, ostacolista statunitense, ora sua allenatrice.

Sul Campo scuola di Rieti Andrew inizia a correre e a saltare più lungo degli altri e quando gareggia nelle discipline di atletica leggera che lo renderanno famoso in tutto il mondo, lo fa per la bandiera tricolore.

Ha appena 16 anni quando si presenta ai mondiali juniores di Debrecen nel 2001: è medaglia di bronzo nel salto in lungo.

Tre anni più tardi, seguono i mondiali juniores di Grosseto e due medaglie d'oro, per i 200 metri e il salto in lungo.

Da lì in poi è tutta una volata verso podi sempre più importanti: Birmingham, Goteborg, Osaka.

Primatista italiano in carica con il *record* di salto in lungo di 8,47 metri, Andrew, però, del successo conosce anche le fatiche, e gli infortuni.

Ma attenzione: correre e saltare, per lui, è talmente naturale, che anche quando si siede, si muove: suonare la batteria ed esibirsi col suo gruppo, infatti, è la sua seconda professione... ascoltare, per credere...

(Fonti: sito personale: <http://www.andrewhowe.it/>)



Lucrezia Bisignani

“Ogni piccola azione è una grande conquista”.

Se Lucrezia Bisignani, ventenne romana, avesse un motto, sarebbe questo. Perché il suo modello di comportamento è quel Tiziano Terzani che ha scritto: *“Questo è il momento in cui, qualunque sia il ruolo, un uomo deve fare quel che è giusto e non quel che gli conviene”*.

Fotografa per hobby, attrice per passione, Lucrezia la sua strada l’ha trovata nella solidarietà, diventando fondatrice e presidente della Onlus “Sta a noi”.

Tutto nasce nel 2010 da un’idea: utilizzare le foto che Lucrezia ha realizzato in giro per il mondo a scopo benefico.

Si mette in contatto con “Amref” e da lì nasce un’asta che è un successo: le foto di Lucrezia permettono di costruire due pozzi, uno in Kenya e uno in Tanzania.

La strada della solidarietà, poi, col tempo, si tinge di verde, abbracciando dei progetti di tutela ambientale.

Nel 2012, da un’altra idea innovativa sul piano comunicativo, un altro grande risultato: all’A-ranciera di San Sisto a Roma Lucrezia presenta il suo calendario 2012. 12 bellissime ragazze fotografate da uno dei più famosi fotografi romani in scenari di degrado ambientale.

Scopo della vendita: finanziare la bonifica di una nuova Valle dei Cani, nel XX Municipio di Roma Capitale. E la cosa funziona al punto da ottenere il patrocinio del Comune e dell’Assessorato alle politiche ambientali.

Mica male, per una poco più che ventenne...

(**Fonti:** sito www.staanoi.com; intervista di Sante Placido su ivespri.wordpress.com; intervista del Tg2 del 20 novembre 2011)



Alessandro Ranellucci

“Il codice che sprema atomi e bit” se l’è inventato lui.

Alessandro Ranellucci, romano, classe '85, laureando in architettura e da diversi anni progettista di software, nel 2011 si è avvicinato alla stampa 3D e ha realizzato “Slic3r”, un innovativo software open source da record per stampare velocemente e ad alta qualità. Come ci è arrivato? Cercando il modo di realizzare a basso costo dei prototipi di architettura, dei plastici in 3D.

Così ha comprato un kit per autocostruirsi una stampante 3D, investendo nel suo progetto, e si è messo in contatto con una community internazionale di ingegneri e programmatori. In pochi mesi il web parlava continuamente di lui e sono arrivate le prime donazioni spontanee al suo progetto.

E così, quello che lui progetta sul suo computer diventa realtà, grazie a un braccio meccanico che realizza a tre dimensioni l’oggetto pensato, depositando strati di plastica colorata.

Alessandro ad oggi ha ricevuto proposte di sponsorizzazione per finanziare gli sviluppi della sua ricerca e sta cercando di trasformare quest’attività personale in una fucina di nuove idee e tecnologie.

Per molti il 2012 sarà l’anno in cui le stampanti 3D non solo prenderanno seriamente piede in tante attività, dalla prototipazione all’arte fino all’artigianato dolciario, ma cominceranno ad entrare anche nelle case.

E secondo Alessandro *“il primo produttore che riesce a lanciare un apparecchio combinato scanner-stampante 3D avrà successo assicurato”*.

(Fonti: Intervista di Lorenzo Mannella su worldwiderome.it; intervista di Franco Di Mare a Unomattina del 25.04.2012; intervista di Rossella Panarese e Marco Motta a Radio3 Scienza del 14.03.2012)



Alessandra Faticanti Roberto Ferlito

Due architetti, due romani, due *globetrotter* con la passione per il gioco applicato all'architettura.

Si sono conosciuti e laureati alla Sapienza di Roma, ma poi hanno scelto Barcellona, città simbolo del rapporto tra architettura e gioco, per fondare il loro studio: "Nabito".

Alessandra Faticanti e Roberto Ferlito sono andati all'estero per specializzarsi: lei all'"École Polytechnique de Belleville", in Francia, e lui alla "Faculteit Toegepaste Wetenschappen of Gent" in Belgio.

Poi, nel 2006, poco più che trentenni, hanno aperto in Spagna il loro studio, con l'ambizione di proporre soluzioni architettoniche innovative.

Amano le forme modulari, costruite su geometrie combinatorie tratte da giochi, come il "Memo" o il "Pentomino", una sorta di "Tetris".

Forme ad incastro che per "Nabito" sono anche la traduzione spaziale di un'architettura che guarda agli aspetti multiculturali di Barcellona.

Come nel progetto "Osmosi", per il mercato S. Adrià de Besòs, dove vengono inserite attività non strettamente collegate al commercio e la disposizione dei banchi è pensata in modo tale da permettere ad un vegetariano di non vedere mai la carne esposta...

Nel 2006 Alessandra e Roberto hanno vinto il "Nouveaux albums des jeunes architectes de Paris", l'importante premio europeo indetto dal Ministero della Cultura francese, e nel 2009 il premio "Cavalierato giovanile della provincia di Roma" per l'arte e l'architettura.

Attualmente lo studio "Nabito" è inserito in un programma di ricerca dell'Università di Barcellona e collabora con l'Università di Trento per lo sviluppo di una *slow city* tra Trento e Bolzano.

(**Fonti:** sito ufficiale www.nabit.it; intervista di Alessia Pincini su abitare.it del 28 luglio 2009; intervista di Giovanna Chiarilli su www.italiani.lu)



Luca Ascani

Un imprenditore *day by day*.

Ecco come si definisce Luca Ascani, romano, classe 1979.

Allievo del Liceo europeo del Convitto Nazionale, Luca lavora sin da quando aveva 16 anni, perché, dice, “a studiare e basta ci si annoia”.

Finché un giorno segue un’intuizione e va a lavorare a Parigi.

La sua conoscenza delle lingue si rivela fondamentale: nell’estate del ’99, infatti, a Saint Tropez incontra uno dei collaboratori della “BuyCentral” che gli propone uno *stage* a Parigi sulla “comparsazione dei prezzi su internet”.

Catapultato nella bolla della *new economy*, a soli 20 anni, Luca parte col suo pc e la sua conoscenza di inglese e francese: in pochi mesi riuscirà a diventare amministratore delegato della “BuyCentral Italia”. Da lì è tutta un’ascesa.

Oggi Luca è cofondatore e Presidente di “Populis” una società di *digital media* che ha avuto una delle crescite più rapide in Europa e in Brasile.

Un imprenditore pluripremiato, con esperienza nello sviluppo di società a livello internazionale. Investitore in RoomSurfer.com, in Sharood.com e in NowFashion.com, Luca è nel consiglio di amministrazione del “Secolo XIX”.

Come conferenziere ha partecipato a dibattiti sul web e ha convegni internazionali come l’eG8 a Parigi 2011, dove è stato l’unico imprenditore del digitale italiano presente.

“Populis” produce 35mila articoli e video ogni mese attraverso i suoi più di 600 siti di proprietà che includono *brand* dei media come “Excite Europe”, “Blogo”, “Better Deals”, “Cidade Internet” e “Blog.de” che raggiungono 45 milioni di visitatori unici ogni mese.

(**Fonti:** sito ufficiale www.populis.com; intervista di Giorgia Petrini in L’Italia che innova, Roma, Koinè, 2010; intervista di Giovanni Carzana su tech.fanpage.it del 5 novembre 2009; intervista di Luca De Biase sul suo blog il 22 aprile 2011)



Veronica Cruciani

Regista, attrice e produttrice romana.

Diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano Veronica Cruciani lavora con importanti registi come Giorgio Barberio Corsetti, Alfonso Santagata, Cristiana Pezzoli e Arturo Cirillo, Alain Maratrat e Martin Wuttke.

Vincitrice del Premio "Cavalierato Giovanile 2009" come uno dei migliori talenti under 35 secondo la Provincia di Roma, Veronica è un'artista a tutto tondo.

Nel 2003 Ascanio Celestini scrive per lei il monologo "Le nozze di Antigone", vincitore del "Premio Oddone Cappellino" e segnalato al "Premio Riccione" per il Teatro.

Nel 2004 Veronica fonda anche una sua compagnia teatrale che si occupa d'indagare il rapporto tra memoria e drammaturgia contemporanea.

Insegna recitazione, regia e drammaturgia in alcuni teatri di Roma e conduce laboratori di teatro in diverse città italiane per attori professionisti e non-professionisti, anziani, stranieri, studenti.

Con il suo "Ballare di lavoro (storie di migrazione)", nel 2007 vince il "Premio Calandra". E con "Il Ritorno" nel 2008 vince il "Premio della Critica", arrivando finalista all'"Ubu 2009".

Al cinema lavora con Ascanio Celestini nel suo film "Pecora nera" e con Aldo, Giovanni e Giacomo, in "Chiedimi se sono felice".

In radio dà voce a molti personaggi di racconti letterari per la storica trasmissione "Fahrenheit". Per lei recitare ha lo stesso significato che Elsa Morante attribuiva alla scrittura narrativa. Così, sul suo sito personale, le prime parole che potete leggere sono queste: *"Guardando con attenzione i miei protagonisti ho potuto leggere nei loro occhi sempre un'unica perpetua domanda, che è la domanda stessa della vita"*.

(**Fonti:** sito personale www.veronicacruciani.it; articolo di Ascanio Celestini su i viaggi di Repubblica del 2 aprile 2009)



Ruggiero Mango

La sua prof. di Scienze del Liceo ancora si ricorda di quel ragazzetto che il primo giorno di scuola alza la mano e le chiede: “Mi scusi, come si divide l’atomo?”

L’amore per la scienza di Ruggiero Mango è così forte e così precoce, che a 33 anni il suo sogno è già realtà.

Romano, classe 1978, medico cardiologo e allo stesso tempo esperto ricercatore nel campo della genetica legata alle malattie cardiovascolari, quando è stato il tempo di scegliere tra gli alambicchi chimici e la corsia d’ospedale, Ruggero si è sdoppiato. Perché non c’è ricerca senza il rapporto con i pazienti.

La gavetta in laboratorio per lui inizia a 19 anni.

Già nel 2003 riceve il suo primo premio.

E nel 2005 si rende protagonista di una scoperta scientifica eclatante che viene brevettata in tutto il mondo: Ruggiero scopre la Loxina, una speciale proteina in grado di contrastare l’azione del colesterolo ossidato.

Le ricadute terapeutiche di questa scoperta per malattie come l’aterosclerosi o l’infarto del miocardio sono importantissime.

Oggi Ruggero è cardiologo emodinamista dell’Università di Roma Tor Vergata ed è segretario della Società Italiana di Cardiologia per il Lazio.

E il suo cuore, innegabilmente, batte per la Scienza...

(**Fonti:** intervista di Luca Pautasso su linkiesta.it del 3 aprile 2011; intervista di Matteo Fini e Alessandra Sestito in *Non è un paese per bamboccioni*, Roma, Cairo, 2010)



Federica Trani

Se c'è qualcuno che può sfatare il mito negativo dell'italico bamboccione è lei. Laureata nel 2008 in “Economia ed Istituzioni dell'integrazione europea ed internazionale” alla “Sapienza” di Roma con il massimo dei voti, Federica Trani oggi ha 28 anni e lavora da 2 anni in “KPMG Advisory”.

Uno dei più grossi studi legali internazionali del nostro paese.

Del resto Federica si prepara bene al suo futuro: mentre studia sui codici trova il tempo di approfondire la conoscenza di inglese e francese e nel 2001 ottiene l'Attestation de Langue Francaise del Consolato.

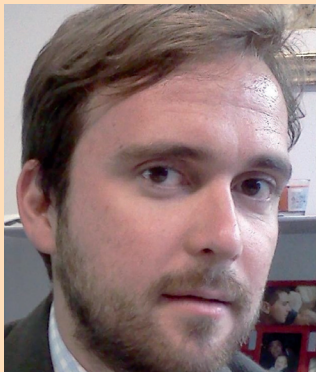
E dai libri alla tastiera del computer il passo è breve: la sua dimestichezza con l'informatica la porta già nel 2008 a lavorare in “Accenture”, una multinazionale di consulenza, dove si occupa del controllo di gestione nell'ambito delle telecomunicazioni.

Che cosa aggiungere?

Suona il pianoforte e non si perde un libro di Harry Potter.

Rigorosamente in lingua originale...

(**Fonti:** curriculum e intervista personale)



Giovanni Ceccaroni

Leggendo il suo *curriculum* vengono in mente i romanzi di John Grisham...

In realtà, Giovanni Ceccaroni, classe 1982, lavora in Italia, a Roma, per la “Space Italia”, una delle aziende *leader* nella progettazione e realizzazione di servizi e sistemi di comunicazione audiovisiva e multimediale.

Laureato in materie giuridiche presso la libera Università degli Studi “Luiss – Guido Carli” di Roma, Giovanni si è poi specializzato in diritto societario, gestione del personale, sicurezza sul lavoro, privacy, contrattualistica.

Oggi è un giovane avvocato, responsabile dell’ufficio legale di una grande azienda di Telecomunicazioni. Ma non per questo passa tutto il suo tempo sui Codici: svolge infatti attività di volontariato sia con l’Associazione “Unitalsi”, che aiuta le persone diversamente abili, che in una mensa per i poveri.

(**Fonti:** curriculum e intervista personali)



Carola Ghilardi

Se le chiedeste chi è e cosa fa nella vita, vi risponderebbe: “*sono un’illustratrice consapevole, nel senso che ho deciso a monte di lavorare disegnando*”.

Nata a Roma 35 anni fa, quest’illustratrice professionista che spazia dai libri per l’infanzia alle campagne pubblicitarie e umanitarie, da piccola passava ore intere a disegnare storie, fumetti.

Poi, senza ancora la consapevolezza di voler fare questo mestiere, ha frequentato prima un liceo con indirizzo linguistico e poi la facoltà di Lettere, che, però, ha abbandonato. È l’incontro con la computer grafica, a un certo punto, a indicarle la strada: iscriversi all’Accademia dell’Illustrazione e della Comunicazione

Visiva di Roma, non tornerà più indietro e imparerà a maneggiare tutte le tecniche illustrative, dall’acquarello all’acrilico, dall’illustrazione digitale fino a matite, pastelli e gessetti.

Poi, nel 2010, con un gruppo di altri 5 creativi, 3 donne e 2 uomini, Carola dà vita a un ambizioso progetto artigianale di Art Doll: “Cocotte”, tentativo di aprire la strada in Italia alla cultura dei giocattoli d’arte, ben consolidata in paesi come Canada, Francia e Stati Uniti.

Una produzione artigianale di piccole bambole fatte a mano, le bambole di Carola esplorano con ironia il mondo femminile.

Un omaggio pieno di modernità alla figura storica della *cocotte* di fine Ottocento...

(**Fonti:** sito personale www.carolaghilardi.com; sito ufficiale www.cocotte.it; intervista su www.incontragiovani.it del 28 dicembre 2011; interviste su www.artsblog.it del dicembre 2010)



Piergiorgio Picardi

Piergiorgio, 30 anni, romano, si occupa di diritto bancario e finanziario con specifico riguardo alle operazioni di finanziamento, sia nazionali che transnazionali, comprese operazioni di *acquisition financing*, *real estate financing*, *leveraged buy-out* e ristrutturazione del debito.

Dopo la Laurea in Giurisprudenza, conseguita presso l'Università degli Studi di "Roma Tre", nel 2006 Piergiorgio ha frequentato un *master* su contratti pubblici e *project finance*. E prima del suo ingresso nello Studio legale per cui lavora, avvenuto nel 2007, ha maturato un'esperienza all'estero nell'ambito della finanza strutturata e del *project finance*: un aereo lo ha infatti portato presso la sede londinese dello studio "Orrick, Herrington & Sutcliffe LLP".

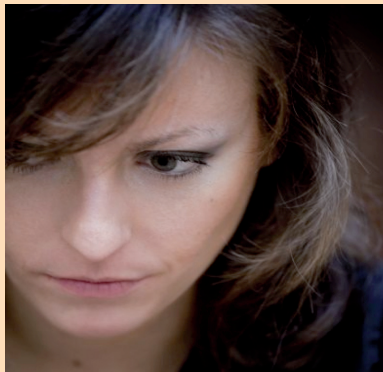
Ha inoltre maturato esperienza nell'ambito del diritto societario presso il dipartimento di "M&A" dello Studio.

Risultato: parla perfettamente italiano ed inglese.

E il suo motto è: internazionalizzazione.

E amore per il proprio paese.

(**Fonti:** curriculum e intervista personale)



Rita Civiero

“È dura stare a contatto con la sofferenza, ma la forza viene proprio dai bambini”.
Questo ha pensato Rita Civiero, quando, dopo la laurea in Terapia della Neuro e della Psicomotricità dell’Età Evolutiva nel 2007, ha deciso di dedicare la propria professionalità all’aiuto di bambini con disagi psicomotori, in Italia e in Africa, e più esattamente in Luanda, in Angola, e in Camerun, dove ha realizzato anche laboratori artistici e ha frequentato un *master* in Cooperazione internazionale nel campo della disabilità. Giocare per riabilitare: questo è il motto che accompagna questa ventiseienne romana nel suo lavoro quotidiano con i bambini disabili.
“Mettere a disposizione i miei studi e la mia vita per i più deboli in Italia e in Africa, mi rende fiera, perché ho visto i risultati positivi dopo gli sforzi e i sacrifici”.
Un lavoro, questo, scelto a soli 17 anni: *“mi trovavo in Messico durante un viaggio e ho visitato un ospedale pediatrico per bambini disabili”.*
Oggi Rita è grata a quei bambini che le hanno cambiato la vita: *“hanno tirato fuori il mio talento e i miei limiti. Il mio è un messaggio di speranza che ognuno può fare qualcosa, nel suo piccolo”...*

(**Fonti:** www.festivaltnt.org; linkedin; profilo facebook)



Marco De Rossi

“*L*iberi di imparare, liberi di insegnare”: questo è il motto dell’innovativo progetto di un 21enne romano, Marco De Rossi, inventore di “Oilproject”, una scuola virtuale gestita dagli studenti, gratuita ed aperta a tutti, in cui si discute di attualità, economia e finanza, internet e informatica, ma anche letteratura, filosofia, storia, lingue, arti, musica, scienze.

Le lezioni *online* possono essere seguite in diretta, grazie a dei *talk show* interattivi, o in differita, e sono tenute rigorosamente da volontari: intellettuali, imprenditori, esponenti politici, scrittori e scienziati, che condividono le loro conoscenze senza altro fine che la divulgazione libera dell’informazione.

Su “Oilproject” chiunque può registrare una lezione e proporla alla *community*, chiunque può partecipare votando gli argomenti delle lezioni che vorrebbe ascoltare, chiunque può porre domande ai relatori, commentare e votare le lezioni.

Start up selezionata e sostenuta dal “Working Capital di Telecom Italia”, “Oilproject” conta ad oggi oltre 9 mila iscritti e può vantare il primo canale YouTube dedicato alla formazione.

(**Fonti:** sito ufficiale www.oilproject.org; articoli e interviste vari su www.workingcapital.telecomitalia.it; intervista su www.incontragiovani.it del 20 gennaio 2012; interviste varie su youtube)



Anna Di Prospero

“*Conosco molte nuvole ma pochi cieli*”

Forse quello di Roma rientra fra i pochi cieli che Anna riconosce, quando li osserva da dietro l'obiettivo della sua macchina fotografica.

Nata a Roma nel 1987 e cresciuta a Sermoneta, in provincia di Latina, Anna Di Prospero trasforma prestissimo la sua passione adolescenziale in una professione.

Prima vince una borsa di studio per un corso di fotografia allo IED di Roma, poi va a studiare un semestre alla School of Visual Art di New York.

Ma il primo vero riconoscimento sociale del suo lavoro, delle sue foto, arriva attraverso Flickr: la sua pagina personale, sul famoso *social network*, è seguitissima e conta centinaia di commenti giornalieri da tutto il mondo.

Predilige gli autoritratti in pose plastiche, a volte ironici, a volte surreali, costruiti su geometrie squadrate o forme sinuose, che interagiscono in modo complementare con l'ambiente circostante e le sue linee.

Un'attitudine coltivata negli anni dell'Università, quando studiava pittura e storia dell'arte, affascinata dalle opere di Edward Hopper, Caspar David Friedrich e James Tissot.

I set che predilige sono la sua casa, la sua città, Latina, i paesaggi urbani delle grandi capitali: Roma, Berlino Madrid, New York.

Nel 2008 è tra gli artisti invitati a “FotoGrafia, Festival Internazionale di Roma”, e tiene una mostra personale presso la Galleria Gallerati.

Nel 2009 partecipa al concorso “Foto Leggendo” e vince il “Prix Exchange Boutographies”.

Nel 2010 partecipa al seminario internazionale di fotografia “Reflexions Masterclass”, tenuto da Giorgia Fiorio e Gabriel Bauret, e poi alla mostra collettiva “Arte Giovane Italian” presso l'Università la Sapienza.

Nel 2011, infine, vince il premio “Discovery of the Year” ai Lucie Awards di New York.

(**Fonti:** sito personale annadiprospero.tumblr.com e varie interviste su flickr.com e su www.hubbub.it e sul Corriere del Mezzogiorno del 2 marzo 2012)



Giuliano Gabriele

Si può andare “ai confini dell’organetto”?

Evidentemente sì.

Giuliano Gabriele, 27 anni, originario di Castelliri, nel frosinate, inizia lo studio di questo strumento a soli 11 anni, seguendo l’esempio del bisnonno.

Più tardi lo studio si intensifica e si fa professionale, grazie agli *stage* presso alcuni importanti grandi organettisti internazionali.

Attratto inizialmente dalla musica tradizionale della sua terra, in un secondo momento Giuliano si interessa anche di world music, facilitato in questo dalle sue origini francesi.

Gabriele studia poi le varie tecniche della zampogna, del tamburello e del canto popolare, iniziando così la composizione e l’arrangiamento dei suoi brani originali.

A 18 anni già si esibisce in pubblico, con alcuni gruppi di musica popolare tra Isernia, Frosinone e l’Aquila.

Nel 2007 entra a far parte dello storico gruppo molisano “Il Tratturo” e da lì hanno inizio molte collaborazioni con i più grandi nomi della musica *folk* e non, tra cui il grande maestro Ennio Morricone.

Direttore artistico di diversi *folk festival*, dal “Boville Etnica” al “Tarantelliri”, incentrato sulla tradizione del Sud, proprio nel comune natale di Castelliri.

Infine, visto che in gruppo si sta meglio che da soli, Gabriele idea un progetto collettivo: Jacaranda, gruppo col quale partecipa ad importanti festival e rassegne sia in Italia che all’estero.

(**Fonti:** sito web personale: www.giulianogabriele.it)



Alessandra Paneni

Romana, classe 1977, Alessandra Paneni si laurea nel luglio del 2001 con una tesi sul Diritto Bancario all'Università Luiss – Guido Carli.

Da febbraio dello stesso anno svolge uno *stage* presso la “PricewaterhouseCoopers”, che, subito dopo la laurea, la assume a tempo indeterminato nel settore della revisione contabile.

Alessandra inizia così ad occuparsi di controllo contabile di società operanti nel settore finanziario e industriale, approfondendo anche i bilanci redatti secondo la normativa americana.

Ma quello presso la “PricewaterhouseCoopers” è solo il primo lavoro di Alessandra.

Nel 2004 viene assunta dalla “Renault Nissan Crédit” come Responsabile Reporting e Consolidamento, incarico che ricopre per 2 anni.

Successivamente, diventa Responsabile del Bilancio Consolidato della “Beni Stabili”, incarico che svolge ancora oggi.

Insomma, forte con i numeri, i computer, le lingue e le leggi, si può davvero dire che Alessandra ha messo in Banca il proprio futuro...

(**Fonti:** curriculum e intervista personali)



Sebastiano Gavasso

Sebastiano Gavasso ha 30 anni e ha fatto della recitazione la sua vita. Già mentre è all'università capisce che le compagnie teatrali, per lui, sono una seconda casa.

Così, nel 2006, dopo essersi laureato in Storia e Filosofia e aver lavorato con la *Compagnia AlphaDrama*, si iscrive alla *Scuola Internazionale di Teatro*.

Terminato il primo anno di Accademia prende letteralmente “il volo” e arriva a Perth, in Western Australia, per approfondire gli studi e lavorare.

Lì segue i corsi del *Perth Actors Collective*, studiando uso della voce, recitazione cinematografica, improvvisazione e i movimenti del *clown* moderno.

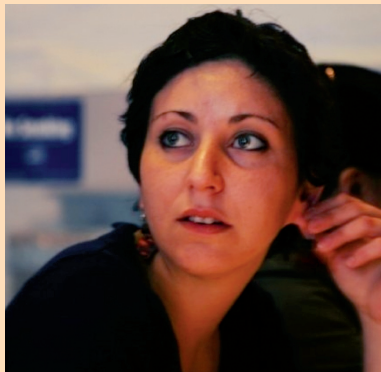
Tornato in Italia, nel 2010 si diploma alla “Scuola Internazionale di Teatro” come attore e aiuto regista.

E dopo tanto studiare arrivano i primi successi: sempre nel 2012 diventa socio della Cooperativa *Les Enfants Terribles*, che fa del teatro “in casa”, del teatro civile le basi della sua filosofia artistica.

Con *Les Enfants Terribles*, come attore e responsabile di produzione, ha partecipato a *I Sibariti*, nella suggestiva cornice degli scavi archeologici dell'antica Sibari, al dramma da salotto *Zorro è morto* e a *Toghe Rosso Sangue*, ispirato all'omonimo libro di Paride Leporace: storia di 27 magistrati assassinati in Italia tra il '69 e il '94.

Un vero e proprio *coup de théâtre*...

(**Fonti:** biografia sul sito lesenfantsterribles.info; curriculum e intervista personale)



Rachele Rendo

Laurea, master, esame di stato, abilitazione alla professione e corsi di aggiornamento. Più che una ragazza Rachele Rendo, 30 anni, romana, sembra una macchina da guerra...

Nella sua vita c'è un grande amore: “la legge”.

Si laurea in giurisprudenza nel 2008 e diventa avvocato nel 2011.

Ma aveva cominciato a seguire già nel 2002 seminari su “International Lawyer” e su “La riforma del diritto societario”.

Poi prosegue i suoi approfondimenti sulle “Class Action: interessi in gioco e scenari possibili per impresa e finanza” e “Class Action: Analisi della normativa”.

Infine approda ai seminari di formazione su “La riforma del diritto concorsuale e della crisi d'impresa” e nel 2009 arriva il Master di specializzazione in Avvocato d'Affari.

Com'è arrivata così lontano?

Semplice: studiando, studiando, studiando...

(**Fonti:** curriculum e intervista personale)



Giuseppe Stocchi

Giuseppe Stocchi ha 28 anni, è nato a l'Aquila, ma è cresciuto ad Albaneto, una piccola frazione di Leonessa.

Dal Liceo classico di Rieti alla laurea in fisioterapia all'Università Cattolica di Roma il passo non sembra scontato. Ma le sorprese, per lui non finiscono qui...

Avendo sempre partecipato attivamente alle attività dell'azienda agricola di famiglia, decide di tornare a Rieti e dedicarsi alla campagna.

Partecipa così a numerosi corsi di formazione sia con Coldiretti che privatamente, ottenendo l'attestazione di Giovane Imprenditore.

La sua azienda, seguendo le orme di quella preesistente, è specializzata nell'allevamento ovino. 1500 capi in regime di transumanza, secondo l'antica tradizione ormai quasi in disuso, che consiste nel garantire lo stato semibrado degli animali, spostando il gregge a seconda delle stagioni: dalle montagne del Terminillo in estate alle pianure dell'agro romano in inverno.

Nel corso degli anni, i formaggi "Stocchi" hanno ricevuto numerosi riconoscimenti in campo nazionale da parte delle commissioni di vari premi, e segnalazioni in importanti guide gastronomiche.

Nel 2005 Gabriele viene eletto Presidente dell'Università Agraria di Albaneto, diventando così uno dei più giovani amministratori della regione.

Infine, dal 2010 ricopre la carica di Delegato Provinciale e Regionale di Coldiretti Giovane Impresa.

E dal 2011, gestisce in società un'enoteca di Campagna Amica, all'interno del Mercato Coldiretti al Circo Massimo di Roma. Chissà, casomai, rischiasse di avere un po' di tempo libero...

(**Fonti:** curriculum e intervista personali)



Monica Archibugi

Monica Archibugi non ha ancora 24 anni.

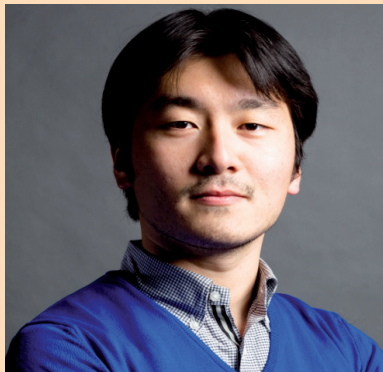
Sta studiando per prendere la laurea specialistica in Economia Sanitaria.

E nel frattempo le è venuta un'idea: come incrociare la domanda di lavoro *part time* delle giovani studentesse con le eventuali richieste del mondo adulto?

Semplice: creare un portale internet in cui la sua società incroci domanda e offerta: da una parte genitori che hanno bisogno di *babysitter*, dall'altra ragazze che hanno voglia di lavorare e diventare "cicogne".

Ad oggi ci sono 100 ragazze iscritte sul sito che rispondono ai moduli di richiesta dei genitori e la società di Monica riesce a coprire l'intero territorio di Roma.

(**Fonti:** sito ufficiale leccicognebabysitter.com; intervista di Corrado Formigli a "Piazza Pulita su La7 del 23.03.2012")



Guk Kim

“*Shock horror!*” così il TechCrunch ha commentato il finanziamento di una *start-up* italiana e si chiede: “*Is this the start of something?*” Giudicate voi.

Guk Kim, romano, 23 anni appena, fresco di laurea in Business Administration & Economics, alle prime porte in faccia in Italia decide di andare in cerca di soldi in Germania: in due settimane a Berlino chiude un *seed round* e ottiene un finanziamento da “Point Nine Capital”.

L’idea è semplice: “*alla fine del 2009 ero a Milano. Non sapevo come trovare un ristorante, i servizi telefonici erano costosi e non dicevano niente oltre l’indirizzo. Le guide cartacee, erano troppo noiose*”.

Di qui “Cibando”, un innovativo motore di ricerca che offre ai potenziali clienti una *food experience* con 170 ristoranti, completa di bellissime immagini, in grado di guidarli nella scelta del posto migliore dove andare a mangiare.

La App di Guk è stata scaricata quasi 300mila volte, i *downloads* hanno subito un rapido incremento giornaliero, i collaboratori sono passati da 3 a 10 nel 2011

Ma Cibando non è la prima *start up* di Guk Kim.

Ha cominciato a 16 anni con una serie di siti web che permettevano agli utenti di personalizzare le loro pagine MySpace. Dopo un anno e 100.000 visitatori unici giornalieri, ha venduto ad un imprenditore americano.

La seconda *start-up* è stata Mobatar: obiettivo, permettere agli utenti di guadagnare ricevendo messaggi promozionali sul proprio cellulare.

Ma non ha trovato investitori in Italia e ha mollato perché sarebbe costato troppo in termini di sviluppo...

(Fonti: “La nuova Italia che avanza” del Corriere.it 22.01.2012)



Paola Galisai

Nata nel 1977 a Teti, un paesino del cuore della Sardegna, Paola Galisai frequenta il liceo scientifico. Dopo il diploma va a vivere a Cagliari dove decide di iscriversi alla facoltà di economia e commercio. Nel mondo radio-televisivo italiano, dominati dai grandi gruppi editoriali, pensò che la web-radio poteva essere vincente non come giocattolo amatoriale, ma come “piccola impresa ad alta professionalità”. Ho così approfondito gli aspetti della futura azienda: dai costi alle risorse tecniche, alle collaborazioni. Sia attraverso una serie di dati sul settore in Italia e all'estero, sia con esperti di radio che le hanno dato preziosi consigli. Le difficoltà sono state soprattutto legate agli adempimenti burocratici: licenze e cose di queste genere. Per fortuna per avviare Radio Show Italia non è stato necessario un grosso capitale: poche migliaia di euro. Tra gli aspetti positivi di questa avventura soprattutto il grande interesse e l'apprezzamento dimostrato subito per il mio progetto dagli addetti ai lavori e dagli ascoltatori, un riscontro caloroso e immediato molto stimolante per il futuro. Tanto interesse anche da partner importanti che sono già nel progetto o ci stanno per entrare come ad esempio il WWF.

(Fonti: intervista di Martina Gaudino)

